

Maria Grazia Cittadini Fulvi – Bernardo Comodi  
Nicolangelo D'Acunto – Vania Gasperoni Panella  
Franco Mezzanotte

## La Trinità tra fede e ragione

*Dispute teologiche, esperienze mistiche  
e rappresentazioni iconografiche*

Morlacchi Editore

L'immagine in copertina è tratta da una foto di Lanfranco Sportolari e riproduce l'affresco della Trinità divina custodito nel complesso della Chiesa di Piaggia Colombata a Perugia.

L'immagine in quarta di copertina riproduce la vetrata realizzata nel 2009, su bozzetto dell'artista Sergio Marini, nella Chiesa di San Francesco a Foligno. Raffigura l'estasi di Angela, totalmente investita e attratta dalla luce della Trinità.

ISBN/EAN: 978-88-6074-394-7

Copyright © by Morlacchi Editore, Perugia.

Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, non autorizzata. [editore@morlacchilibri.com](mailto:editore@morlacchilibri.com) | [www.morlacchilibri.com](http://www.morlacchilibri.com)

Chiuso in redazione il 20 dicembre 2010.

Stampato nel mese di dicembre 2010 da Digital Print-Service, Segrate, Milano.

# Indice

Presentazione	xi
---------------	----

\* \* \*

*Maria Grazia Cittadini Fulvi*

I. LA TRINITÀ NEI CONCILI ECUMENICI	
Premessa	3
La riscoperta della teologia trinitaria	7
Le tensioni interpretative nell'indagine storico-ideologica sulla Trinità	11
La Trinità dei teologi e dei filosofi. Il termine <i>perichoresis</i> nell'accezione storica neoplatonica	15
Il concetto di persona nella trilogia trinitaria. I concili ecumenici nella storia: da Nicea a Costantinopoli	19
Le controversie sul termine <i>theotokos</i>	29
La teologia del <i>Filioque</i>	36
I sette concili medievali (1123-1312) definiti ecumenici nella lista Pontac-Bellarmino	40
Il Concilio di Trento "primario fondamento" del diritto canonico	42
L'impegno del Concilio Vaticano I (1869-1870) e del Concilio Vaticano II (1962-1966) per il cattolicesimo	43
Conclusioni	46
Riferimenti bibliografici	48

*Nicolangelo D'Acunto*

II. UN EPISODIO DELLA POLEMICA SUL FILIOQUE: LA LETTERA DI PIER DAMIANI A LICHOUDES PATRIARCA DI COSTANTINOPOLI	
Il dibattito sul <i>Filioque</i> nell'alto medioevo	51
Origine "adriatica" e diffusione cassinese di un testo di Pier Damiani	53
La fallita mediazione di Pier Damiani	58
Le fonti di Pier Damiani	63
Riferimenti bibliografici	74

*Bernardo Comodi*

III. ESPERIENZA TRINITARIA IN ANGELA DA FOLIGNO	75
Alla scuola di Francesco	76
Iconografia angelana e Trinità	80
L'impatto sconvolgente di Angela con la Trinità	84
Il vertice mistico trinitario	94
L'approdo definitivo alla patria dell'Amore trinitario	106
Riferimenti bibliografici	110
Tavole	113

*Vania Gasperoni Panella*

IV. RAFFIGURAZIONI PROIBITE DELLA TRINITÀ	121
In Letteratura: dai singoli contributi al confronto critico delle varie posizioni	123
Giano e le raffigurazioni proibite della Trinità divina	136
Riscontri iconografici	144
Conclusioni	149
Riferimenti bibliografici	152
Tavole	154

*Franco Mezzanotte*

V. L'AFFRESCO DELLA TRINITÀ NELLA CHIESA DI SAN PIETRO A PERUGIA	159
Tavole	162
Appendice	165
"Antidotum contra diversas omnium fere saeculorum haereses"	171
Indice dei nomi	208
Indice dei luoghi	218
Gli autori	222

*Questa pubblicazione vuole essere  
anche un omaggio alla Beata Angela da Foligno  
nel VII centenario della sua morte (1309-2009)*

## Ringraziamenti

Vogliamo ringraziare tutte le persone e le Istituzioni che hanno contribuito con la loro disponibilità alla realizzazione di questo lavoro:

Monsignor Fausto Sciorpa e Padre Martino Siciliani, per averci autorizzato a fotografare e riprodurre in questo studio gli affreschi conservati a Perugia rispettivamente nella Chiesa di Sant'Agata e San Severo e nella Chiesa di San Pietro;

la Signora Carla Bastianini per averci permesso di fotografare e riportare in questo lavoro l'affresco presente nella Chiesa di Piaggia Colombata (Perugia);

Lanfranco Sportolari autore delle fotografie degli affreschi sopra citati;

l'Archivio Storico Civico Biblioteca Trivulsiana di Milano, la Biblioteca Monastero S. Scolastica di Subiaco, la Biblioteca Comunale di Assisi presso il Sacro Convento, che ci hanno rispettivamente autorizzato a riportare in questo libro copia del Cod. 150 1r. (copyright Comune di Milano, tutti i diritti riservati), copia del Cod. 112 1r. e copia del Cod. 342 1r;

la Biblioteca Comunale Augusta di Perugia che ci ha autorizzato a riprodurre qui copia del Frontespizio, Capitolo I, Capitolo II, Capitolo IX e Capitolo XI tratti da *Antidotum contra diversas omnium fere saeculorum haereses* curato da Johannes Sichardt [Basileae: excudebat Henricus Petrus, mense Augusto, 1528].

Un ringraziamento particolare per la sua presentazione al nostro lavoro va al Professore Cosimo Damiano Fonseca, Socio dell'Accademia Nazionale dei Lincei.

## Presentazione

Può sembrare inconsueta e ardita una silloge di studi che rinvia con un taglio particolare alla complessa problematica del mistero trinitario, ma, nel nostro caso gli Autori ne precisano gli ambiti e ne definiscono i limiti sia sul piano squisitamente teoretico che su quello segnatamente storico.

È ben noto, infatti, che il tema del Dio unitrino non ha un significato pregnante solo per la fede, ma è anche stimolo per comprendere ed evidenziare tutto ciò che concorre a determinare la vita. La testimonianza di Origene è particolarmente significativa quando afferma che la fede nel Dio trinitario è la «semplice faccia che non si può spezzare dalla quale la Chiesa intera attinge e da cui viene sostenuta» (*Hom. in Exod.*, IX, 3). Peraltro sempre sulla stessa falsariga ideale di pensiero Tommaso d'Aquino scriverà con linguaggio efficace e persuasivo: «Fides autem christiana principaliter consistit in confessione sanctae Trinitatis» (*De rationibus fidei contra Saracenos, Graecos et Armenos, proemio*).

Entro questo contesto si coglie il filo sotteso all'analisi proposta dagli Autori di questo volume: evidenziare la rilevanza, l'importanza teoretica e il potere di irradiazione della fede che deriva allorquando si affronta la proposta dottrinale e pratica di un Dio tripersonale. Per questo la serie dei saggi vanno letti come una interrogazione sulle strutture fondamentali della fede esposte e illustrate in riferimento al Dio trinitario: ne consegue che la Trinità non è solo oggetto di analogia o di dossologia, ma altresì una chiave per comprendere l'intera realtà, per di più in un periodo storico in cui il dogma della Trinità soffre nella sua intrinseca verità in quanto sospettato di essere una teoria, se non un paradigma astratto, incapace di essere spiegato con un linguaggio pertinente e adeguato.

Il volume si giova di un titolo di indubbia suggestione: *La Trinità tra fede e ragione. Dispute teologiche, esperienze mistiche e rappresentazioni iconografiche*

e si articola in quattro direttrici di ricerca a cominciare dall'exkursus storico-teologico di Maria Grazia Cittadini Fulvi inteso, attraverso l'esegesi degli atti dei concili ecumenici, a illustrare la questione del *Filioque* sino alla formulazione della Dottrina della Trinità. Il contributo successivo di Nicolangelo D'Acunto indugia sull'analisi delle dottrine trinitarie del secolo XI verificate attraverso gli scritti di Pier Damiani alla vigilia della frattura con la Chiesa d'Oriente del 1054. A sua volta Bernardo Comodi propone la straordinaria avvincente esperienza trinitaria di una delle più grandi mistiche della Cristianità, Angela da Foligno, da lei stessa rivissuta nel suo celebre *Liber*, mentre Vania Gasperoni Panella e Franco Mezzanotte affrontano il tema iconografico della Trinità tra rappresentazioni e proibizioni all'interno del tentativo dell'uomo di rendere simbolicamente visibile il proprio mistero di Dio.

Un percorso, come è facile constatare, coerente e incisivo, quello sviluppato dai nostri Autori tra esegesi e storia, tra analisi dottrinali ed esperienze mistiche, tra iconografia e tensioni verso quel Dio unitrinitario sul quale la speculazione teologica ha scritto pagine e pagine di indubbio travaglio spirituale e umano.

COSIMO DAMIANO FONSECA  
Massafra, ottobre 2010

La Trinità tra fede e ragione  
*Dispute teologiche, esperienze mistiche  
e rappresentazioni iconografiche*

\* \* \*

MARIA GRAZIA CITTADINI FULVI

## I. La Trinità nei concili eucumenici

### Premessa

Nel quinto libro del *De consideratione* San Bernardo si chiede: «Quid est Deus?» cercando la risposta a una domanda che non potrà mai essere risolta: se noi dovessimo chiederci: «Quid est Trinitas?» ci troveremmo in un vorticoso turbinio perché, ancora ai nostri giorni, permane l'isolamento della dottrina trinitaria dal resto del dogma e dell'etica nonostante l'approccio teoretico-speculativo di molte opere sull'ontologia trinitaria: si pensi agli scritti di Karl Rahner, di Hans Urs von Balthasar, di Gisbert Greshake, di Bruno Forte, per citare gli autori più noti. La Trinità non sembra giocare un ruolo decisivo nella prassi dei cristiani perché come scrive Bruno Forte (*Trinità come storia*): «si prega Dio, ma non si prega *in Dio*». All'origine di questo isolamento del dogma della Trinità, isolamento che si traduce in una eccessiva accentuazione del monoteismo, può essere colta la preoccupazione che «i vari mondi con cui il cristianesimo è venuto a contatto, da quello giudaico a quello greco-ellenistico, hanno opposto alla proclamazione dello scandalo cristiano: si tratta della “pia” cura di salvaguardare e difendere la “divinità di Dio”» scrive C. Doquoc (*Un Dio diverso*): per questo “lo scandalo cristologico” e trinitario è stato sempre più pensato nell'orizzonte del mistero dell'unità divina. Questa evoluzione è particolarmente marcata in Occidente, dove le grandi sistemazioni di Agostino prima e di Tommaso poi, partono dalla contemplazione teologica dell'essenza una di Dio, per cogliere poi al suo interno la Trinità delle Persone: il Dio uno precede e fonda il Dio trino, la divinità dell'Assoluto viene prima e ingloba la relatività personale. La

distinzione dei due trattati (di S. Tommaso) *De Deo Uno* e *De Deo Trino* «non è che la logica conseguenza di questa impostazione» aggiunge sempre Bruno Forte (*op. cit.*, pp. 15-16). Per comprendere le fonti, i punti focali intorno ai quali è stata costruita l'armatura teologica sulla Trinità, bisogna tornare ai Padri della Chiesa e non solo ai Padri greci (Origene, Gregorio di Nissa, Massimo il Confessore) ma anche ai latini (Ireneo, Agostino) e a quelli considerati minori, i Padri Apostolici, Dionigi l'Areopagita che sono stati i grandi *iniziatori* della tradizione storica cristiana sulla Trinità: anche se la Trinità è qualcosa di incomprendibile, le relazioni intratrinitarie non possono essere messe in discussione poiché l'esistenza del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo sono state chiaramente attestate dalla storia della salvezza: come documentano le Sacre Scritture, Dio si è comunicato agli uomini, si è "rivelato". Scrive Ireneo: «Il Dio sconosciuto è il Padre che però si rivela attraverso le sue due mani, Figlio e Spirito, con le quali creò il mondo. Con queste due mani il Padre forma l'uomo dicendo ai due: "Facciamo l'uomo ad immagine di Dio"» (Ireneo, *Adv. Haer.* IV, 4). In Ireneo cominciano a prendere forma le missioni del Figlio e dello Spirito: sarà proprio da Ireneo che la questione teologica dei rapporti fra Figlio e Spirito rimbalzerà in altri Padri: Atanasio, Cirillo di Alessandria, Gregorio il Taumaturgo, il Damasceno.

L'immagine delle due mani diventa la diade in cui una ipostasi (*sostanza-persona*) non è afferrabile senza l'altra, la biunità fra Figlio e Spirito. Sarà questa la questione del *Filioque*, come sottolinea Hans Urs von Balthasar (*Teologica III*) che darà origine alla controversia fra Oriente e Occidente: due mondi che si confrontano su due forme di uno stesso problema teologico; quello di intendere il rapporto fra Trinità "economica" e Trinità "immanente" (la Trinità "economica" è la manifestazione di un Dio Trino che ama; la Trinità "immanente" è la Trinità come è in sé): le persone divine in relazione tra di loro "all'interno" di Dio; il confronto è in realtà fra il "Deus revelatus" e il "Deus absconditus": D. Ritshl (*Théologie du Saint Esprit*): «Il problema ermeneutico del *Filioque* rivela il problema dell'intera teologia trinitaria».

Per poter esaminare il problema teologico della Trinità, dobbiamo ricordare le opere di autori che hanno scritto prima del Concilio di Nicea del 325: fra questi l'opera di Tertulliano (*Adversus Praxean*), di Novaziano (*De Trinitate*) anche se, da queste opere, non ci si può attendere una esposizione completa del